

VIVI L'ESTATE



IL RICONOSCIMENTO Argos hippium, il premio

■ SIPONTO. Prima edizione datata 1985 (spartana ma comunque originale, se si pensa che tra i premiati figurava l'attrice Milla Sannòner). Lo curava lo Sporting club Siponto, ma da qualche anno la regia del riconoscimento ai «Dauni che si sono distinti» è passata nelle mani dell'Associazione Argos hippium e del gruppo Mediafarm. Oggi è alla 15esima edizione, un patrimonio di incontri e conoscenze (info: www.argoshippium.it).



L'IMPRENDITORE Amadori, lo straniero ormai di casa

■ SIPONTO. Tra i premi che verranno assegnati questa sera (Siponto, parco archeologico della Basilica di Santa Maria Maggiore a partire dalle 21: diretta su «Sky W l'Italia channel» e «Teledioer», differita su «Rai International») segnaliamo l'Argos hippium che gli organizzatori hanno deciso di assegnare a Francesco Amadori: nato a Cesena nel 1932, ha investito in Capitanata in un'azienda che adesso è un modello di efficienza.

APPUNTAMENTI

Foggia, tutti in bicicletta

Domenica alla fattoria Emmaus

Domenica 29 agosto i Cicloamici di Foggia, in bicicletta lungo strade tranquille poco trafficate, raggiungeranno la fattoria di Emmaus per visitarla e conoscere gli animali che in essa vengono allevati, unitamente ai loro prodotti. L'associazione invita i foggiani, anche visitando la Fattoria di Emmaus, a riscoprire un corretto rapporto con il cibo, soprattutto privilegiando ciò che è prodotto senza l'uso di sostanze dannose all'uomo ed alla natura, quali pesticidi, diserbanti e concimi chimici, e che non apportino sofferenze ingiustificate agli animali. Info: www.cicloamici.it/foggia oppure scrivere a cicloamici.foggia@gmail.com, cell. 348.8822041

Alberona, premio di poesia

A Cristinziano Serricchio va il «Borgo»

Il premio di poesia «Borgo di Alberona», quinta edizione, è stato conferito a Cristinziano Serricchio per l'opera «La prigione del sole» (Marietti Editrice, Genova-Milano) da una giuria composta dal critico letterario de «La Stampa» Giorgio Barberi Squarotti, Andrea Battistini, dal docente di letteratura all'UniPescara Giuseppe De Matteis, Francesco D'Episcopo, Raffaele Giglio, dal giornalista e scrittore Raffaele Negro, dal poeta lucerino Michele Ursino, Donato Valli e Giovanni Postiglione, segretario del premio.

Panni

Mostra documentaria

Resterà aperta fino al 28 agosto nella chiesa dell'Annunziata una mostra realizzata dall'Archivio di Stato di Foggia. Si tratta di una mostra documentaria volta a ricercare e divulgare le origini e la storia della cittadina di Panni. La documentazione esposta e le illustrazioni che la corredano sono state costruite fotograficamente e riprodotte in 22 pannelli a stampa. L'esposizione è divisa in sei settori (Territorio, Opere di pubblica utilità, Salute pubblica, Vita amministrativa, Brigantaggio e pubblica sicurezza, Culto e vita religiosa) nei quali vengono documentati aspetti diversi della storia cittadina. Introduce la documentazione una presentazione del direttore dell'Archivio di Stato di Foggia.

San Nicandro

Apertura chiesa Monte d'Elio

Nell'ambito del programma «Città Aperte», che permette la fruizione di monumenti e siti solitamente chiusi al pubblico, rientrano anche la chiesa Santa Maria del Monte d'Elio visitabile mercoledì, giovedì, venerdì e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20 (tutte le domeniche si celebra messa alle 18) e Torre Mileto (Torre Maletta) visitabile giovedì, venerdì e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Concorso fotografico

Scatta la tua estate

Il gruppo informale «I Trafficanti» promotore del progetto «Prendi l'arte e... fanno parte!» ha indetto un Concorso fotografico dal titolo «Scatta la tua estate» rivolto a giovani dai 14 ai 30 anni. L'iniziativa intende stimolare le capacità creative e artistiche giovanili attraverso il racconto fotografico dell'estate. Il concorso mette in palio la stampa delle foto dei partecipanti, la realizzazione di una mostra collettiva e uno spazio sul nuovo sito degli artisti locali. Info: energiovane@gmail.com oppure 329.9616576

Quando Placido sognava Renè a Manfredonia

«Avrei voluto girare sul lungomare»

● SIPONTO. E' domenica. Allo stadio Zaoccherà nel primo pomeriggio giocherà il Foggia. Renato Vallanzasca e altre persone sostano in un bar, l'intenzione (svelata nella biografia del bandito «Il fiore del male») è quella di rapire il figlio del presidente del Foggia calcio (allora il patron del club rossonero era Antonio Pesce). Vallanzasca tiene per il Milan, qualcuno dei commensali fa il cascasmorto con la sua fidanzata (bellissima come tutte le donne del boss, peraltro di Cerignola). Lui fa finta di non accorgersene, poi sentenza «speriamo che il Foggia ci faccia un favore, battendo la Juve». Stando alle ricostruzioni di alcuni biografi, la partita in oggetto potrebbe essere Foggia - Juventus del 23 maggio 1965, finita 1 a 0 con rete di Maioli. Ma i dubbi sono legittimi, anzi troppi. Vallanzasca è nato nel 1960, all'età di 15 anni avrebbe coordinato un briefing di malavitosi con la speranza di mettere a segno un sequestro di persona. Insomma, la verità qual è? «Eravamo nei primi anni Settanta - spiega Michele Placido, il regista che messo su pellicola le gesta eroiche e criminali del bandito milanese - Renè (Vallanzasca, ndr) aveva già messo da parte una fortuna. Il sequestro non si concretizzò, rendevano di più una serie di rapine messe a

segno tra Andria, Barletta, Trani e Molfetta». Particolare di non poco conto, soprattutto per Placido al momento della stesura della sceneggiatura del film. «Avrei desiderato - rivela alla Gazzetta - girare



IL BANDITO MILANESE
In alto Vallanzasca, che una domenica incontrò malavitosi locali per programmare il sequestro del figlio del presidente del Foggia. Accanto Michele Placido

mio Argos hippium in programma al parco della Basilica di Siponto. Di certo si sa che, nella sua carriera di regista, Placido vorrebbe includere anche una pellicola interamente girata in Capitanata. Magari un film molto realista, crudo se vogliamo. Come «Romanzo criminale», come «Il fiore del male» che stasera a Siponto viene presentato informalmente: prossimo prosennio, quello ufficiale, sarà il Festival internazionale del cinema di Venezia. «E' un mio vecchio progetto - conclude il regista - quello di girare una storia vera tra Cerignola, Ortona e Ascoli Satriano. Probabile che prima o poi se ne torni a parlare, probabile che già domani (stasera, ndr) qualcuno mi chieda come mai non è stato possibile realizzarlo fino ad ora». Ma la Capitanata - a parte citazioni di ogni tipo - non ha mai attribuito a Placido un premio vero. Un premio alla carriera, intendiamo. Stasera questa lacuna viene risarcita, in qualche modo cancellata. Placido ringrazia, «ne sono onorato» dice. Ma visto il terreno recuperato, sarebbe il caso di ricucire soprattutto i sogni. Quel film in Capitanata, tutto «made in Placido». Adesso - forse - è un «fiore» maturo per essere colto.

Davide Grittani

Negli anni 70 Vallanzasca venne a Foggia, per rapire il figlio del presidente del Foggia



parte della pellicola a Manfredonia, sul lungomare. Prendendolo in prestito come fosse il lungomare di Andria e Trani, dove Vallanzasca aveva rapinato di tutto e di più. Ma era un desiderio, purtroppo rimasto tale». Questo il retroscena che in pochi conoscono, Placido avrebbe ambientato «Il fiore del male» a Manfredonia, ma per diverse ragioni non è stato possibile. «Pensate che lo abbiamo sostituito con il lungomare laziale - aggiunge l'attore e regista foggiano - con alcune distese che sarebbero piaciute a Pasolini. Ma non con quelle

foggiane, che sarebbero piaciute anche a me...». La produzione ha dirottato sul quartiere Giambellino di Milano, sulla periferia di Roma e su alcuni lidi del Lazio. «E' un rammarico - prosegue Placido - perché nella vitaccia di Vallanzasca c'è molta Foggia, dalla sua fidanzata al tentativo di rapire il figlio del presidente della squadra. Molti calciatori andarono a testimoniare al processo, a conferma che la storia è tutt'altro che romanzata. Ma vera».

Probabilmente Michele Placido parlerà di questo suo sogno anche stasera, durante il ritiro del pre-